



Si sta investendo ancora meno dove c'è bisogno
Rischio travaso verso il privato

di Barbara Antoni

Viareggio «Aspettiamo entro ottobre la risposta dal ministero sui fondi per la casa di comunità di Massarosa, di cui si parla dal 2019 e che è fondamentale per il nostro territorio, il più lontano dall'ospedale Versilia. Se non arriveranno, mi incatenerò davanti al ministero». Lo dice con enfasi Simona Barsotti, sindaca di Massarosa, al convegno dello Spi Cgil sulla sanità alla Brilla, da cui parte l'appello alla mobilitazione per tutelare la sanità pubblica, alla luce dei tagli annunciati dal governo nella Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza del 2023 (Nadef). L'iniziativa dello Spi Cgil provinciale guidata da Roberto Cortopassi è stata organizzata anche in avvicinamento alla manifestazione nazionale della Cgil in programma sabato 7 ottobre a Roma ("La Via Maestra") a cui la Cgil provinciale sarà presente con una decina di pullman, di cui tre dalla Versilia. In tutto circa cinquecento persone: un risultato ottenuto grazie anche a una capillare opera di informazione, con oltre 250 assemblee svolte nei luoghi di lavoro sul territorio.

Tante persone in platea, tanti relatori di primo piano in ambito sanitario e sindacale,



Sos per la sanità pubblica Cgil: «Si deve intervenire»

Bezzini: il governo sta operando un ridimensionamento brutale
Barsotti: se non arrivano fondi per la casa di comunità mi incateno

moderati dal segretario provinciale del sindacato Fabrizio Simonetti; l'iniziativa "Diritto alla salute. Ospedali e servizi socio sanitari nel territorio" è culminata con gli interventi dell'assessore regionale alla sanità Simone Bezzini - anche lui, ha confermato, sarà a Roma con la Cgil sabato 7 ottobre - e di Rossano Rossi, segretario regionale della Cgil Toscana.

Fra i temi portati all'evidenza quello dei servizi socio sanitari, il cui efficientamento, ha spiegato Eluisa Lo Presti, direttrice della zona distretto Lucca e Piana, «passa in primo luogo dall'integrazione degli stessi, per creare una rete in grado di farsi carico dei bisogni dei cittadini». E così Alessandro Campani, direttore della zona

Nella foto centrale la platea alla Brilla dei presenti all'incontro pubblico sulla sanità organizzato dalla Cgil. In primo piano Simona Barsotti sindaca di Massarosa

distretto della Versilia, ha fatto il punto sui problemi del territorio versilese, tamponati proprio grazie all'integrazione dei servizi offerti da vari attori socio sanitari locali.

Maria Stella Adams, responsabile dipartimento di medicina generale dell'Asl Nord Ovest, si è soffermata sul difficile reperimento dei medici di famiglia. «Nel 2024-24 avremo il picco dei pensionamenti. Negli ultimi anni sono andati in pensione in Italia 15.000 medici di famiglia, consideriamo che riusciamo a formarne ogni anno circa duemila». A fronte di questi dati e del super lavoro che i medici di famiglia devono affrontare, «faccio una riflessione: questa grossa mole di richieste che i medici di famiglia ricevono

dai pazienti è sempre appropriata? Se la popolazione invecchia ed è caratterizzata da malattie croniche, è chiaro che la richiesta di assistenza è enorme. Se riuscissimo a riattivare la medicina di iniziativa, che prendesse in carico tutti i pazienti con patologie croniche, potremmo almeno in parte risolvere il problema».

«Ringrazio la Cgil per questo incontro - ha detto Bezzini -. La Cgil ha compreso prima e meglio di altri cosa si annuncia per il sistema sanitario pubblico. Dalla Nadef approvata dal governo emerge un ridimensionamento brutale della sanità pubblica - ha affermato -. Il governo non tocchi la "missione 6" del Pnrr (fondi per la salute, ndr), va difesa con i denti». Bezzini ha tocca-

In alto da sinistra Bezzini e Simonetti. Sotto Rossi e Cortopassi

to molti punti: dai problemi a reperire medici per l'emergenza urgenza alla necessità di mettere a regime nuove impostazioni di questo servizio già sperimentate in alcune zone toscane (ambulanza con infermiere, medico su automedicata), liste di attesa: «Nel primo semestre 2022 le prestazioni erogate in Toscana sono state 7,760 milioni, 8,201 milioni nel primo semestre 2023: mezzo milione in più e se si aggiungono gli esami di laboratorio si arriva a 1,3 milioni. C'è un aumento della domanda, in parte giustificato dalla popolazione che invecchia». Va promossa «una sensibilizzazione per evitare un accesso alle prestazioni superiore alle vere necessità, la sanità pubblica non è un supermercato».

Si è rivolto anche ai medici a non fare leva su una «medicina difensiva» con prescrizioni di prestazioni inappropriate. «È in atto una deriva culturale - ha chiosato Rossi riferendosi alla situazione generale -. La Nadef investe ancora meno dove c'è bisogno, e negli ultimi sulla sanità si sono tagliati 35 miliardi. In parallelo, la sanità privata ha incassato 37 miliardi: è evidente che c'è stato un travaso. Bisogna capire l'entità della posta in gioco e intervenire subito».